Anno VI. - N. 1829 Trieste, Martedì 11 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1829

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Naufragio. — 20 persone perite. NUOVA YORK 10. La nave *Elisabeth*, di Brema, capitano Halberstadt, che il 22 novembre a. p. da Amburgo era partita per Baltimora, naufragò presso il Capo Henry durante un uragano accompagnato da fitta burrasca di neve. Due barche di salvataggio mandate in soccorso, imbarcarono l'equipaggio della *Elisabeth*, composto di 15 persone, ma un'onda immensa si rovesciò sulle barche di salvataggio, facendo così perire l'equipaggio salvato e quello delle barche, composto di 5 persone. L'*Elisabeth* è probabilmente del tutto perduto.

Notizie marittime. GIBILTERRA 4. Il piroscafo inglese *Giannibanta*, da Barletta per Rouen, poggiò qui col carico abandato e perdita di parte del carico di coperta.

CORTE D'ASSISE.

Un capo-facchino ladro.

Dinanzi la Corte, al cospetto della giurìa, imputato del crimine di furto, viene condotto dalle guardie un tale Nicolò fu Giov. Batt. Fratta, da Treviso, di Spilimbergo, d'anni 33, ammogliato, avente una figliuola, facchino, incensurato.

La Corte giudicante è presieduta dal cons. Dom. Sciolis; giudici i cons. Leitner e l'aggiunto Ropele; cancelliere il Dr. Rusconi. L'accusa è sostenuta dal sostituto proc. di Stato Crusiz; la difesa dall'avv. Dr. Millanich.

A comporre la Giuria riescono eletti i signori: Cav. Enr. Preschern, Giorgio Ivancovich, Antonio Gustin, Santo Scarpa, Eduardo Turek, Roberto Vlah, Federico Huber, Giovanni Baschiera, Luca Cossancich, Francesco Sacraisek, Ugo Clescovich, Raimondo Michelus.

Premesse dal presidente le solite ammonizioni, si dà lettura dell'atto d'accusa, che qui riportiamo:

Da due anni circa Nicolò Fratta de fu Giovanni Battista, d'anni 33, si trovava quale capo facchino alle dipendenze della Ditta R. Wohlfarth, che tiene magazzino in farine al N. 8 di via Carintia.

Al Fratta incombeva la sorveglianza degli altri facchini del magazzino, nonchè il controllo della merce che arrivava e così pure di quella che usciva dal magazzino in seguito a commissioni fatte su questa piazza; anzi il Fratta accompagnava spesse volte il carro sul quale venivano trasportati i sacchi di farina presso i fornai e negozianti che ne avevano fatto acquisto.

Le chiavi del magazzino venivano sempre depositate presso la cassa tenuta dal signor Wohlfarth e dal costui socio sig. Buchler, e ciò dopo ogni operazione ché veniva eseguita nel magazzino.

L'accusato ebbe quindi, come si rileva dalle deposizioni del magazziniere Eugenio Luzzatto e dal deposto di Rodolfo Wohlfarth, occasione di entrare nel magazzino in discorso e tanto più inquanto che il magazziniere Luzzatto non era sempre presente alla caricazione dei sacchi siccome le sue occupazioni assai di spesso lo obligavano di girare pella città non solo, ma lo chiamavano talvolta per più giorni eziandio fuori di città.

All'oggetto di effettuare un controllo sul quantitativo di merce esistente nel magazzino era disposto da parte del signor Wohlfarth lo scontro settimanale e precisameute al sabato.

Il Luzzatto che ne era incaricato, dovette ammettere di non aver fatto con esattezza il detto scontro da due mesi precedentemente al 1.o giugno a. s. osservando che lo eseguiva soltanto diffalcando dal N.ro dei sacchi entrati nel magazzeno quello dei sacchi usciti dallo stesso.

Osserva inoltre il Luzzatto d'essere stato sempre assistito dal Fratta quando venivano enumerati i sacchi.

Risulta ora che il Luzzatto addì 8 giugno a. s. si accorse che nella stiva dei sacchi di farina N. 4 ci era un minore numero di quello che avrebbe dovuto esistere ed interpellato in proposito il Fratta, questi disse di avere per isbaglio consegnato ad un negoziante di qui e spedito a Pola ad altro negoziante sacchi del N. 4 anzichè del Numero 6.

Sull'osservazione fatta dal Luzzatto di dover tosto insinuare l'accaduto al principale, il Fratta s'allontanò tosto dal magazzino e non vi fece più ritorno.

Egli erasi dato alla fuga, gironzando per il contado di Trieste e da ultimo era venuto a Monfalcone. — Quivi riseppe che era ricercato d'arresto ed allora decise di far ritorno a Trieste, dove giunto si costituì da solo all'autorità di publica sicurezza.

Il Wohlfarth verificava poi nel frattempo di essere stato derubato di 125 sacchi di farina del valore complessivo di f. 1485.79. Il Wohlfarth esclude che il furto possa essere stato eseguito per opera di persona estranea al personale di servizio, perchè le porte del magazzino, dopo ogni operazione che vi si faceva, venivano sempre chiuse e le chiavi riposte, come sopra accennato, nel cancello dello stesso Wohlfarth presso alla cassa.

Il Fratta, dopo aver per molto tempo negato il fatto postogli a carico, si trovò alla perfine indotto a confessare di avere egli rubato al suo principale dai 50 ai 60 sacchi di farina, i quali, secondo i suoi calcoli, rappresenterebbero l'importo di circa f. 600 — sacchi questi che egli in più riprese ebbe a vendere a Francesco Sinigai, Giovanni Garlatti e Giacomo Forsich.

Difatti è stabilito, che dell'accennata farina Francesco Sinigai acquistò dal Fratta 17 sacchi, Giacomo Forsich come si evince dal deposto del testimonio Pietro Roccanelli ben 30 sacchi, Giacomo Garlatti dai 20 ai 25 sacchi e Girolamo Lizier il quale aveva recentemente cooperato col Fratta negli ultimi asporti si ebbe da lui 5 sacchi di farina.

Senonchè ove si considera che lo stesso accusato non sa precisare il numero dei sacchi venduti al Sinigai, al Forsich ed al Garlatti, che neppure questi ultimi sanno dare in proposito precise indicazioni, conviene ritenere con riguardo eziandio alla surriferita dichiarazione del Wohlfarth che il Fratta abbia commesso la sottrazione di tutti i 125 sacchi di farina venuti a mancare.

Consta poi dalle tavole processuali, che il Fratta ebbe a consumare il ricavato della sua malversazione in parte per i bisogni della propria famiglia e parte in gozzoviglie.

Nel mentre il P. M. si riserva esplicitamente la persecuzione penale in confronto dei sunnominati Francesco Sinigai, Giacomo Forsich e Giacomo Garlatti e Girolamo Lizier in titolo di complicità in furto e rispettivamente per furto, chiama oggi a rispondere Nicolò Fratta d'un fatto che assunse le qualifiche del crimine di furto.

***

Come nel corso dell'istruttoria, così al dibattimento, l'accusato Fratta non ammette di avere rubato che soli 60 sacchi di farina. Quanto al modo col quale praticò la sottrazione fu semplicissimo; avendo a propria disposizione le chiavi del magazzino ed essendo incaricato delle spedizioni, prendeva i sacchi che voleva e se li portava a vendere.

Egli narra d'essere entrato al servizio della ditta R. Wohlfarth al 1.o giugno 1884, come facchino, con l'emolumento settimanale di 9 fiorini; in seguito venne fatto capofacchino, colla stessa paga, ma con una responsabilità maggiore.

Dice che cominciò a portar via la farina nel novembre dell'84; ma che però era intenzionato di indennizzare in seguito il padrone, con la dote della propria moglie; facendo dei versamenti, che avrebbero dovuto figurare come provenienti da vendite fatte, e ciò affinchè il padrone non avesse ad accorgersi dei furti.

Quanto ai venti sacchi rubati assieme a Girolamo Lizier, la fu così: il Lizier era venuto a sapere che il Fratta rubava la farina e gli chiese denari per tacere, in caso diverso avrebbe narrato tutto al principale. Il Fratta non avendo denari, gli diede l'oriuolo, che il Lizier impegnò per giocare. Per riscattare l'oriuolo e pagare qualche debito rubarono assieme dell'altra merce.

Il presidente gli osserva che i sacchi mancati alla ditta Wohlfarth erano 125 e non soli 60; ma il Fratta risponde ch'egli non era il solo a praticare nel magazzino e quindi altri avrà avuto la opportunità di rubare la merce che mancò al sig. Wohlfarth, oltre i 60 sacchi rubati da esso Fratta ed al Lizier.

Il danneggiato sig. Rodolfo Wohlfarth depone circa il modo col quale potè stabilire con tutta precisione la cifra di 125 sacchi di farina mancanti; chiede sia pronunciato l'obligo d'indennizzo contro chi sarà riconosciuto colpevole del furto.

Il magazziniere sig. Eugenio Luzzatto racconta come venisse a scoprire lo ammanco dei sacchi; dice che si fidava del capo facchino per la controlleria delle stive.

Il sig. Ernesto Witner, agente della ditta R. Wohlfarth, conferma la cifra di 125 sacchi mancati ed esclude la possibilità che altri fuori dell'accusato od eventuali suoi complici, avesse potuto commettere i furti.

Pietro Reccanelli, lavorante del pistore Forsich, depone d'avere visto parecchie volte il Fratta vendere farina al suo padrone; senza precisare, crede che il Forsich avrà comperato dal Fratta da 25 a 30 sacchi. Un giorno egli chiese al padrone se gli tornasse conto comperare la farina dal Fratta e n'ebbe in risposta che sì, poichè c'era un risparmio dai cinque ai sei fiorini per sacco.

Proposto il quesito il P. M. tesse la sua requisitoria, nella quale sostiene la colpabilità dell'accusato, basandola sulla parziale confessione e sulle altre risultanze; vuole che il Fratta sia tenuto responsabile per l'intero ammanco patito dal sig. Wohlfarth.

Il difensore è d'opinione che più di un processo penale trattisi di una questione civile, perchè il suo difeso era determinato di indennizzare il danneggiato, e chiede l'assoluzione. Nella peggiore ipotesi vuole che il Fratta sia tenuto responsabile per i 60 sacchi soltanto ch'egli ammise di avere sottratto.

I giurati affermarono ad *unanimità* il quesito loro proposto, limitando però il furto a soli 60 sacchi di farina ed il danno a 600 fiorini.

In seguito a tale verdetto la Corte, in via di mitigazione, condanna il Fratta a *quattro anni* di carcere ed al bando.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.48 tram. 4.18. Oggi: 8. Iginio Domani: 8. Er nesto. Termometro C. ore 7 ant. 4·8, 2 pom. 6·2 Altezza bar. 746·9.

Dieta provinciale. Nella tornata di ieri la nostra Dieta provinciale prese i seguenti deliberati:

Si rimette al Consiglio municipale una suplica degli studenti italiani a Vienna per un sussidio per un fondo ammalati.

È rimandata per nuovo studio alla Giunta speciale la risoluzione Combi in oggetto dell'organamento elettorale della Camera di Commercio.

È adottata infine, dopo lunga discussione, la proposta della Giunta provinciale risguardante la riforma del § 8 dello Statuto di Trieste pure in materia elettorale.

Riattivazione della linea germanica di navigazione. Ci si comunica in via ufficiale che il Norddeutscher Lloyd di Brema va a riattivare la linea Trieste-Brindisi-Alessandria che a suo tempo venne sospesa causa le quarantene, le prossime partenze seguiranno mediante i piroscafi *Adler* li 26 corr. e *Danzig* li 9 febraio p. v. e così successivamente ogni secondo mercoledì in coincidenza con la linea principale per l'Asia Orientale e l'Australia con trasbordo per i porti della Siria.

I prezzi per le forniture all'ospedale La Delegazione municipale ha approvato le aste esperite per la somministrazione di generi ed assunzione di lavori allo spedale civico per l'anno 1887. A norma degli interessati publichiamo i seguenti dettagli: la fornitura della carne di manzo venne affidata a Raimondo Michelus a s. 50 il kilog. dal 1. gennaio a luglio, a s. 50 1[2 dal 1. agosto a dicembre; quella della carne di vitello a Michele Benedettich a f. 46 il quintale dal 1. luglio a tutto dicembre; delle parti comuni a Giovanni Lorenzetti a f. 16.40 il quintale per l'intero anno; del semolino a G. Lorenzetti a 13.40; dell'orzo pilato a Giacomo Cominotti a 12.50; del riso a G. Cominotti a 19.75; del vino a G. A. Bartoli a 31.50 all'ettolitro; delle cardature della lana a Giuseppe Concina a s. 22 per pezzo.

L'acquisto della carne cotta è affidato a Giuseppe Manzani a f. 34.50 il quintale e quello dei cascami pure al detto Manzani a f. 8 il quintale; l'acquisto delle ossa è affidato alla ditta Braida e Vidmer a f. 4.10 il quintale.

Il territorio in carrozza. Gli onorevoli Crisenatz, Daneu e Klun, siccome abitano nel territorio, ogni qualvolta devono intervenire ad una seduta del Consiglio di città sono posti nell'alternativa o di far arricchire i calzolai con grandi speranze di suole nuove o di spender denari per la carrozza.

In vista di ciò il Comune ha assegnato loro un indennizzo per ogni seduta e precisamente fiorini 4 agli on. Crisenatz e Daneu e fiorini 2 all'on. Klun.

Un poeta concittadino. Il *Capitan Fracassa* giuntoci ieri reca in prima pagina sei sonetti portanti in calce la firma di Giuseppe Picciola. I versi del Picciola — giovane professore nostro concittadino che fa onore alla patria sua — sono fluidi e armoniosi; i pensieri elevati e gentili.

Il fatto stesso che i sonetti furono publicati da un giornale autorevole come il *Fracassa* torna di onore all'egregio giovanotto, cui porgiamo le nostre sincere congratulazioni

Cose scolastiche. Su proposta della Commissione municipale la Delegazione municipale ha adottato di:

approvare la spesa di f. 284 per la costruzione di 40 banchi a sistema Pick; concedere al maestro assistente di ginnastica E. Morpurgo di tenere lezioni private di ginnastica nella palestra della scuola di Città nuova alle solite modalità; concedere un sussidio di f. 150 ad uno studente di medicina; assegnare un compenso ad un maestro della Barriera vecchia per lo insegnamento della ginnastica, respinta la proposta della Direzione della civica scuola di ginnastica di affidare tale istruzione nelle II classi, agli specialisti; assegnare per lo stesso titolo un compenso a due maestri delle scuole alla Ferriera; assegnare un compenso a due maestri delle scuole di Rena nuova e via Giulia, per l'insegnamento del canto nella sezione feminile di quelle scuole.

Graziali per vedove di marinai ecc. Sono da conferirsi dalle rendite della *Fondazione Carlo barone de Rittmeyer* alcune graziali nella somma complessiva di f. 380 a favore di povere vedove di marinai dal nostromo in giù, fuochisti, operai od altre persone di basso servizio della Società di navigazione a vapore del Lloyd a.-u., che perdettero per morte nell'anno ora decorso il marito. Le graziali saranno distribuite li 19 febraio 1887 giorno anniversario della morte del barone Carlo Rittmeyer. Le istanze, corredate del certificato di povertà, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio corrente al Consiglio d'amministrazione del Lloyd, cui spetta il conferimento.

Suicidio di un militare. Un milite della seconda compagnia del reggimento d'infanteria N. 61, certo Kiss, iermattina, poco prima dell'ora di guardia in caserma, afferrato il proprio fucile si tirava un colpo alla testa rimanendo all'istante cadavere.

Il corpo del suicida, dopo la solita constatazione giudiziaria, venne trasportato all'ospedale di guarnigione.

Sono ignote le cause che possono avere spinto l'infelice al disperato proposito.

Piccolo incendio. Un rivendugliolo in via Ghega si accorgeva ieri, verso un'ora pomeridiana, che da un camino della casa attigua all'edifizio vi è situata la Direzione dell'ufficio postale, usciva una nube di fumo. Recatosi a chiamare i vigili, questi si portavano tosto sopra luogo ma trovarono che non c'era più bisogno dell'opera loro giacchè il piccolo incendio, sviluppatosi nel camino, era già stato spento dai casigliani.

Ancora un accidente al Cantiere di San Rocco. E' il sesto disgraziato accidente, questo, che succede nel breve volger di pochi giorni al Cantiere di S. Rocco presso Muggia. E toccò ieri al carpentiere Giuseppe Paiaro, d'anni 51, da Venezia, il quale, lavorano su d'una nave in costruzione cadde nel *docker*, riportando una forte contusione e lussazione al piede destro. Venne accolto all'ospedale civico dove rimase in cura.

L'Associazione Medica terrà questa sera alle ore 8 pom. nel Gabinetto di Minerva una Conferenza scientifica col seguente programma:

1. Comunicaziene della Presidenza risguardante il prossimo congresso internazionale d'Igiene a Vienna. — 2. Casuistica chirurgica. Dr. Escher. — 3. Discussione sull'ultima conferenza del Dr. Marina.

Una scena al veglione popolare. Da alcuni giorni, Elisa B., una leggiadra giovanetta del popolo, di diciotto anni, da Trieste, era scomparsa dalla propria abitazione. E mentre la madre stava in angustie sulla sorte di

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [46]

Poi ritornai in Francia, lasciando per voi, nelle mani del dottor Benito, una lunga lettera che doveva consegnarvi, se aveste riacquistato la ragione.

— E dopo sei mesi — interruppe vivamente Delmont — le previsioni del dottor X... si avverarono. Il suo amico, impiegando i mezzi di cui si servono i negri e gli indiani, in casi simili, mi rendeva la ragione. Mi diede allora quella lettera ove voi mi dicevate di rimanere in America, di nascondere il mio nome ed il mio passato, di rifarmi una nuova esistenza ed una nuova fortuna personale, ciò che ho fatto, giurandomi di vegliare su Giorgina, e di procurare di ottenere la mia riabilitazione e di dirmi: Venite! quando sarebbe tempo.

E Giorgio, stringendo l'avvocato tra le sue braccia, soggiunse:

— Lamentarsi quando si ha un amico come voi sarebbe ingratitudine e viltà. Voi non avete punto disperato nelle circostanze più spaventevoli. E' un esempio che io saprò seguire. Nemmeno io voglio disperarmi!

XXVII.

Il racconto del marito.

— Adesso — continuò Giorgio — non si tratta più di me. Si tratta di Maria e di Giorgina, di mia moglie e di mia figlia. Ditemi ciò che le riguarda. Parlate francamente. D'altra parte, a che pro nascondermi qualche cosa? Io sono qui, e quello che voi mi tacereste, io lo saprei ben presto da me stesso.

Il signor Steinbach rifletteva profondamente.

— Sì, diss'egli infine, saprete tutto. Presto o tardi ve lo avrei detto. Aspettavo sempre di saperne di più. Voi avete anticipato l'ora, ed io parlerò.

— Che cosa c'è? Che cosa c'è dunque? Ah! voi mi fate morire a foco lento! Parlate, parlate!

— Fra breve. Prima ho bisogno di interrogarvi su parecchi punti. Ho riunito un certo numero di fatti incontestabili, ma vi sono delle lacune ed ho dovuto riempirle con ipotesi che credo vere. Prima di esporvi quello che mi so, bisogna che mi raccontiate il vostro matrimonio, come avete conosciuto vostra moglie quale sia stata la vostra vita intima fino al giorno del delitto. Io ero assente quando sposaste la signora Delmont. Quando ci rivedemmo in seguito voi evitavate di risponder alle mie domande a questo riguardo, ed io mi sono sempre astenuto.

— Sia, interruppe Delmont, divorato dall'impazienza, vi dirò tutto. E' una cosa semplicissima e sarà più breve di quello che credete.

— Ascolto.

Il padre di Giorgina cominciò in questi termini:

— Ero uscito di prigione dopo aver fatto l'anno di carcere al quale ero stato condannato per la mia partecipazione al complotto dell'Opéra-Comique. Come tutti i prigionieri liberati, io ero avido di aria libera e di moto. Giravo dunque ogni giorno per Parigi, riprendendendone per così dire possesso colla vista, inebriandomi della sua attività rumorosa e della sua infinita diversità, andando a ricercare dei ricordi e delle impressioni dappertutto ove per il passato avevo vissuto od ero passato.

Un giorno, mi trovavo in via dei Vosgi, una piccola via stretta, abbastanza triste e cupa, conducente alla via di Rambuteau per una serie di viottoli più brutti e più cupi ancora, quando vidi innanzi a me, vicino alla piazza Reale, l'ombra di una giovane che camminava a poca distanza.

La sua corporatura elegante, il suo fare straniero, il suo abbigliamento in cui scorgevansi i segni visibili di una miseria molto reale ed i resti avvizziti di un antico lusso, attirarono la mia attenzione e destarono la mia curiosità.

(*Continua*).

lei, la ragazza se la spassava allegramente.

L'altra notte, subodorata la facenda, la madre della Lisetta si recava al Politeama Rossetti a uno di quei balli popolari che sono una ridda infernale di ubriachi e di gente senza pudore, e là ritrovava infatti la figliuola che, senza ritegno e senza freno ballava. Indignata di trovare la giovinetta colà, la vecchia popolana ch'è una rivendugliola di frutta che sta di piantone in via Scussa, la trascinò via dalla sala e la consegnò ad una guardia.

— A tarda ora ci giunge la notizia di un gran ferimento avvenuto nei pressi del Giardino Publico. Il fatto, in cui si parla di una ragazza ferita di coltello, starebbe in relazione con la scena accaduta nella notte antecedente al Veglione popolare. Il feritore — secondo quanto ci viene comunicato — sarebbe un macellaio, amante della giovinetta. Sono le due di notte e ci riesce impossibile assumere ulteriori informazioni. Daremo, al caso, più dettagliate notizie nell'edizione della sera.

Caffè e latte. Il comitato della cucina popolare, instancabile nell' escogitare innovazioni e migliorie, ha deciso di attivare anche la vendita di razioni di „caffè e latte". Lo smercio comincerà domani e si venderanno:

il caffè e latte	a soldi	6
„ „ nero	„ „	4
le razioni di pane	„ „	2

Affinchè inoltre questa provida misura possa trovare pratica applicazione, la cucina popolare sarà aperta da domani in poi alle 5 e mezzo del mattino.

È questa una novità che verrà certamente accolta con favore.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Verdure	„	3
Polenta con Ragout	„	10
Cena (Ore 5 1/2)		
Polenta con ragout	„	10
(Ore 6)		
Risotto	„	10

Razioni vendute ieri: 1346.

Concerto Bianchini. La novitá di udire una concertista di flauto ha attirato ieri a sera nella sala della Società Filarmonico-Dramatica publico scelto e discretamente numeroso; tra il quale primeggiavano molte belle ed eleganti signore.

La sig.a Maria Bianchini non era nuova per noi, essendosi già prodotta nella nostra città sette anni or sono.

Ieri a sera la gentile signora è piaciuta moltissimo sonando sul difficile istrumento con bravura e superando difficoltà non comuni nella *fantasia* del Doppler, nell'*a solo* del Briccialdi e nel *capriccio* del Morlacchi, riscuotendo specialmente in questo ultimo numero fragorosi ed unanimi applausi.

I maestri Valach e Giorguli, il basso sig. Francol, la sig.na La Mering ed il sig. Sillani il quale ha incontrato specialmente nel *notturno in mi bemolle* di Chopin-Sarasate e nella *danza ungherese* di Brahms-Joachin, hanno cooperato validamente alla buona riuscita del concerto.

Teatro Comunale. Oggi si dà la *Mignon* per la quarta sera.

A quanto si vocifera l' impresa avrebbe deciso di mettere in scena la *Lucrezia Borgia* del Donizetti.

Esecutori principali sarebbero la sig.a Ferni-Germano, il basso Lorrain ed il tenore Brasi, più un contralto da scegliere.

Teatro Filodramatico. Abbastanza publico iersera alla *Bozeta dell'ogio* e ben rappresentata e gustata parecchio. Zago e Corazza da *barcarioi* furono comicissimi.

— Questa sera si replica *El moroso de la nonna*. Il successo nuovo ottenuto l'altra sera da questa comedia vecchia e l'esecuzione inappuntabile da parte della compagnia, giustificano pienamente questa replica.

Anfiteatro Fenice. Stasera avremo a questo teatro una interessante novità, una comedia di Mario Leoni dal titolo: *Le donne brutte*. È da prevedersi che il teatro sarà ben popolato e ci auguriamo che il giovane e fortunato comediografo ottenga un lieto successo.

Francesco Colletti ha parafrasato in uno scherzo comico che restò nei repertori il vecchio adagio: „Meglio soli che male accompagnati." È l' ha parafrasato coi fatti ieri anche quella tale Antonia G., abitante in via Covaz, la quale venne derubata da una sua compagna di stanza dell'importo di venti fiorini. Oh i vantaggi della solitudine!

All' ambulanza. Si presentavano ieri all'ambulanza chirurgica dell' ospedale due individui invocando di essere medicati. Il primo è un tale Michele Pertot, d'anni 25, facchino abitante in via della Scorzeria, N. 3; aveva una ferita da taglio alla spalla sinistra e l' aveva riportata in una rissa il cui movente pare sia stato la gelosia.

L'altro, invece, rimase ferito per mero accidente mentre, a bordo del trabaccolo „Buon zio" maneggiava una catena. È questi il marinaio Francesco Salvemeni, da Molfetta.

Per un carro di ghiaccio. Iermattina il facchino Giovanni Karis, addetto alla fabrica di birra del sig. Dreher in Guardiella, non fu a tempo di scansare un grande carro carico di ghiaccio che improvisamente aveva rinculato verso di lui. Il povero diavolo dovette perciò subirne l' urto, e fu una spinta così violenta da cagionargli delle forti contusioni alla schiena, che l'obligarono a ricorrere all' ospedale per le debite cure.

Un uomo che fa la cura del latte. I lattivendoli hanno spesso l'abitudine, mentre salgono in un quartiere per recare la razione di latte giornaliera di lasciare gli altri vasi contenenti il latte o sulla strada, dinanzi al portone oppure sul pianerottolo delle scale.

Così ha fatto ieri anche certo Giuseppe K., il quale s' era recato in un quartiere al secondo piano della casa N. 252 in via del Rivo. Quella usanza però lui sarà probabilmente per abbandonarla giacchè il fatto dimostra che è contraria alle regole di prudenza. Un ignoto, infatti, gli rubò ieri un vaso contenente 12 litri di latte. Avrà di che fare una cura ricostituente.

Febricitante. Giuseppe Pimpach, d'anni 39, da Trieste, è un povero diavolo di gobbetto che trascina stentatamente la vita impartendo dei piccoli servigi alle rivendugliole stazionate in piazza del Ponterosso e facendo, talvolta, da segretario alle servette che hanno lettere da scrivere. Ieri mattina si era recato al posto consueto, ma la febre che lo tormentava non gli permise di accudire alle solite occupazioni e si rincantucciò nell' atrio di una casa di quei pressi. Colà fu rinvenuto da una guardia di publica sicurezza, la quale, fattolo salire in una vettura, lo accompagnò all'ospedale.

Eccedenti, baruffanti e compagni. Ad un' ora di notte, in via Madonnina, il fabro Antonio B., d'anni 19, da Trieste, si azzuffava con l'agente Giulio P., d' anni 21, abitante in via Giuliani.

Quest' ultimo si buscò dei pugni sì potenti, da essere obligato a ricorrere.. all' ospedale? no, ma ad una guardia per far arrestare il violento avversario.

— Certo Giuseppe R., d'anni 49, industriante, da Trieste, ieri alle undici di mattina, avendo preso una sbornia si sfogava col commettere dei gravi eccessi minacciando con un coltello in mano la gente che passava per via Donota. Le guardie lo condussero agli arresti. E arrestarono pure, per eccessi, il facchino Carlo M., d' anni 26, da Trieste.

Tutto falso! La fruttivendola Maria V. da Adelberga depositava ieri all'autorità di polizia un pezzo da 20 soldi falso ricevuto da una sconoscinta.

Furto. Nell' officina da bandaio di proprietà di Gioseffa ved.a M. al N. 255 di Rozzol, s' introdussero l' altra notte ignoti furfanti e rubarono parecchi ordigni per un valore complessivo di f. 67.40.

Ogni giorno una. Scortichini ch' è proprietario di stabili racconta che i suoi inquilini non pagano la pigione.

— Il male si è — osserva — che io non sono capace di fare il tiranno.

— E ci perdete in tal modo i danari?

— No... ci perdo... la pazienza e li mando via.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) „Mignon"
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2). „El moroso de la nona"
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. (Ore 7 1/2) „Le donne brutte"
MUSEO ARTISTICO-MECCANICO, Piazza delle Legna, casa „Monte Verde". Aperto dalle ore 8 del pomeriggio fino alle 10 di sera. Domeniche e feste dalle 10 della mattina alle 10 di sera.

Borsa del 10 gennaio. (Sera) Parigi assai fiacco 99.05, chiude meglio 99.27 e qui, 99 93 1/4. Vienna fermo 291.30, 103.15, 93.02 e 82.55.

Listino. Napoleoni 9.95 a 9.96., Zecchini 5.89 a 5.91. Lire sterl. 12.59 a 12.61 lire turche 11.27 a 11,29. — Londra 126.50 a 126.75 — Francia 49.75. a 49.90 — Italia 49.50 a 49.65 — Banconote italiane 49.50 a 49.70. Banconote germaniche 61 80 a 62. Rendita austriaca in carta 82.50 a 82.75 Rendita ungherese in oro 4% 102,75 a 103.25, detta in carta 5% 92.85 a 93.20, Credit 291. a 292.5 Prestito greco del 1881 fr. 309 a 311 detto del 1884 fr. 309 a 311 Rendita italiana 99 a 99 1/4.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

†

MICHELE WEISS

d'anni 54,

spirò quest' oggi alle ore 5 pom., lasciando nello sconforto la numerosa famiglia, la quale dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo Martedì 11 corr. alle ore 3 e mezzo pom. partendo il convoglio dalla casa N. 162, via Fonderia.

TRIESTE 9 Gennaio 1887.

Impresa Zimolo, Corso 37.

ANTONIO CUMER

INDORATORE

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Anna** nata **Pernetti**, i figli **Romano, Mario, Emma** ed **Irma**, nonchè i cognati **Pernetti** e **Dessanta** e le cognate, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 11 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE li 10 Gennaio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SABBADINI, LOVATO e BRIGHENTI, commosse da tante dimostrazioni di affetto e di sincera amicizia ricevute durante la malattia della loro amata madre e suocera

A N N A

ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.